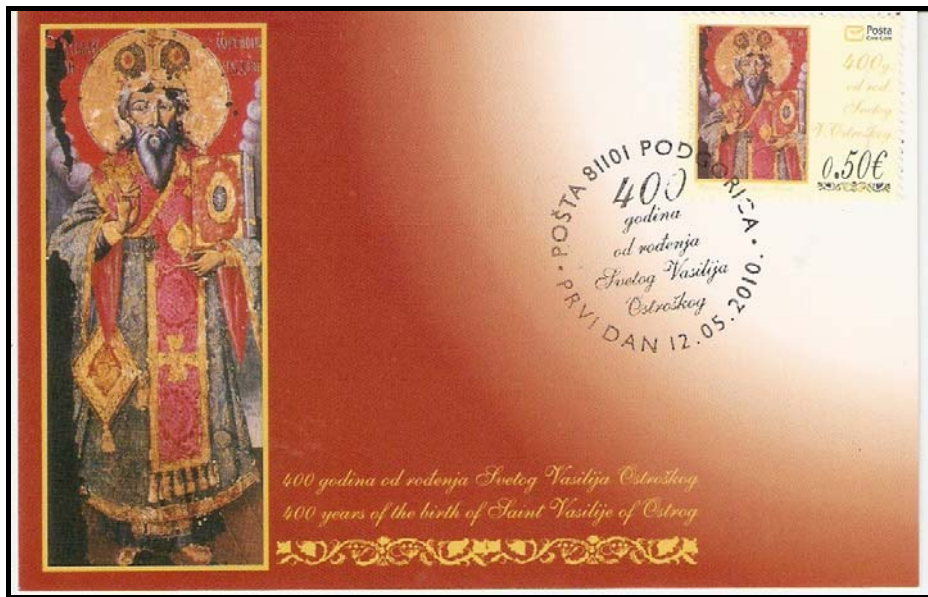


Sveti Vasilije Ostroški.

Per il 400° anniversario della nascita di San Basilio di Ostrog, le Poste del Montenegro hanno emesso un francobollo che lo ricorda. San Basilio nacque nel paese di Popola il 12 dicembre 1610 e già, in giovane età, si fece monaco entrando nel monastero dell'Assunzione di Tvrđos' in Erzegovina.



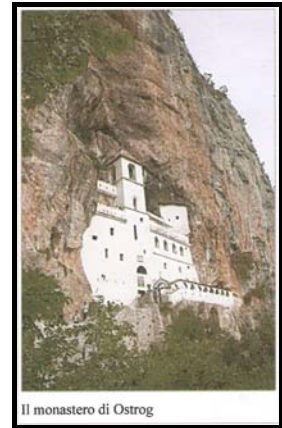
Qui visse molto ammirato per la sua saggezza e per il suo ascetismo ed allorché fu ordinato vescovo accettò la nomina non per desiderio di salire la scala gerarchica ecclesiale ma soltanto perché riteneva che quello fosse il volere dello Spirito Santo.

Egli continuò a vivere nel monastero ponendo in essere il suo ufficio nel migliore dei modi allontanandosene solo per prendere parte ad un pellegrinaggio sul Monte Athos.

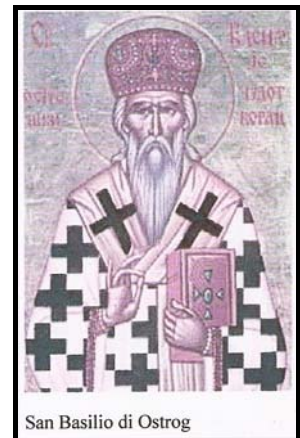
Allorché il monastero fu distrutto dalle truppe turche, si spostò in Montenegro dove fondò il monastero di Ostrog dove, dopo la sua morte avvenuta nel 1671, vi fu seppellito: Basilio fu canonizzato pochi anni dopo la sua morte. Il suo corpo si trova in un reliquario posto in una chiesa-caverna sotterranea dedicata alla "Presentazione al Tempio della Madre di Dio" che diventò presto un luogo di pellegrinaggio non solo per i cristiani di fede ortodossa ma anche per i cattolici e i musulmani, per coloro cioè che credevano nei racconti di miracolose guarigioni avvenute sulla sua tomba.

Per questo il monastero di Ostrog è, oggi, uno dei più visitati luoghi di pellegrinaggio dei Balcani, solitamente durante le Pentecoste, tuttavia l'aspetto attuale del monastero è frutto della

ricostruzione effettuata tra il 1923/1926 dopo che un incendio distrusse gran parte del complesso.



Il monastero di Ostrog



San Basilio di Ostrog

Fortunatamente si salvarono dall'incendio le due piccole chiese sotterranee, quella della "Presentazione" con i suoi affreschi del 1600 dove sono appunto conservate le spoglie del Santo e quella della "Santa Croce" con gli affreschi realizzati poco più tardi dal famoso maestro Radul.

San Basilio è commemorato dalla Chiesa ortodossa serba il 24 aprile.

Guglielmo Pinto